

Da Israele emerge Toka, l'agenzia di spionaggio del domani

Dopo il caso dello spyware Pegasus prodotto dall'NSO Group, gli osservatori di tutto il mondo sorvegliano con un certo interesse le **start-up di cybersicurezza** che stanno nascendo e prosperando in quel di Tel Aviv. Tra i soggetti più meritevoli di attenzione e cautela spicca **Toka**, un'azienda fondata nel 2018 dall'ex premier israeliano Ehud Barak e dall'ex capo della sezione informatica della Israel Defense Forces, Yaron Rosen, che nel giro di pochi anni ha affinato **strumenti di sorveglianza** e di hacking il cui impatto sui diritti umani e sulla sicurezza è difficile da prevedere.

Stando a quanto pubblicato in un report del quotidiano [Haaretz](#), l'impresa tech avrebbe infatti già distribuito sul mercato governativo un sistema utile a **intercettare e alterare le riprese delle telecamere** a circuito chiuso. Si tratta di un *software* a disposizione di Mossad che permette virtualmente di rintracciare, disturbare e cancellare le immagini delle telecamere a circuito chiuso che inquadrano gli agenti. Le funzionalità dello strumento non sarebbero però limitate al solo sabotaggio: quando messo in campo da Toka garantisce la possibilità di spiare in diretta quanto inquadrato dalle telecamere a circuito chiuso, nonché di **cancellare e alterare i filmati** presenti nell'archivio delle riprese.

Da quanto si evince da alcuni documenti finiti in mano alla testata, il prodotto di punta dell'azienda farebbe leva sulle **debolezze proprie dell'internet delle cose**, "trasformando sensori non sfruttati dello [IoT](#) in fonti d'intelligence". Non è chiaro se il programma sviluppato e distribuito da Toka sia in grado di approfittare delle criticità presenti in apparecchiature già notoriamente compromesse, se abbia trovato un modo di aggirare i sistemi di sicurezza o se abbia creato un qualcosa di completamente originale al fine di violare le difese del bersaglio, ma pare nondimeno che il tutto parta dalla capacità dell'azienda di **intromettersi nelle connettività Bluetooth o Wi-Fi** delle strumentazioni.

Documenti interni rivelano che nel 2021 il brand avesse già siglato **contratti con il Governo israeliano** per un totale di 6 milioni di dollari, tuttavia sono presenti evidenti ambizioni espansionistiche. Toka ha già iniziato a presentare la propria offerta agli Stati Uniti, alla Germania, all'Australia, a Singapore e molteplici nazioni notoriamente poco democratiche. Facendo affidamento alle informazioni diffuse dalla [pagina web](#) dell'azienda, anche **l'Italia rientrerebbe nella lista dei business partner** con cui sono stati intessuti dei legami. Indiscrezioni identificano quindi l'interesse nello strumento dell'U.S. Special Operations Command (USSOCOM) e di una non meglio specificata agenzia di intelligence a stelle e strisce.

Il software in questione potrebbe permettere ai servizi segreti di diverse nazioni di nascondere meglio le tracce del proprio passaggio, un elemento che è già di per sé controverso quando applicato alle dinamiche geopolitiche, ma che diventa ancora più

Da Israele emerge Toka, l'agenzia di spionaggio del domani

inquietante nell'ottica di eventuali **usi impropri** quali lo spionaggio e la compromissione di giornalisti, attivisti e politici. Toka sostiene di esaminare "regolarmente l'elenco selezionato di Paesi, utilizzando valutazioni esterne su una serie di questioni tra cui le libertà civili, lo stato di diritto e la corruzione", tuttavia è lecito dubitare di una simile posizione, sia perché rassicurazioni omologhe si sono dimostrate in passato totalmente mendaci, sia perché Israele è in attesa dell'insediamento al potere di Benjamin Netanyahu, uomo coinvolto da anni in un processo per corruzione.

[di Walter Ferri]